

siamo tutti pedoni

campagna nazionale
per la sicurezza
degli utenti deboli della strada

primavera 2009



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Strade amare

La vita sulle strade non è facile soprattutto a causa dell'incoscienza di tanti che guidano senza rispettare le regole; lo è ancora meno per gli utenti deboli: pedoni, ciclisti, bambini, anziani, portatori di handicap, mamme e papà con il passeggino. In Italia anche il semplice attraversamento sulle strisce è un'esperienza a rischio nonostante il pedone abbia il diritto alla precedenza. Non è così negli altri paesi europei dove il pedone è sacro e chi guida, in prossimità delle strisce, si ferma al solo presumere che il pedone voglia attraversare.

Ogni anno nel nostro paese sulle strade perdono la vita circa 1.000 pedoni e ciclisti e oltre 30.000 rimangono feriti. Colpiti in modo particolare gli anziani.

In strada troppe volte non si muore per caso. Il semplice rispetto delle regole da parte di tutti, a partire dai limiti di velocità, renderebbe possibile - subito e a costo zero - la diminuzione drastica delle vittime. Per ridurre le tragedie e rendere più vivibili le nostre città servono più senso di responsabilità da parte di tutti, percorsi pedonali protetti, reti di piste ciclabili, un'efficace sinergia tra l'azione educativa e l'azione svolta dalle forze dell'ordine sul piano preventivo e repressivo, l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'utilizzo diffuso delle tecnologie per scoraggiare comportamenti pericolosi.



Più sicurezza per i pedoni significa più sicurezza per tutti. Anche per chi guida che solo temporaneamente è un non pedone.

La campagna "Siamo tutti pedoni" vede protagonisti istituzioni, scuole, sindacati dei pensionati, aziende sanitarie e associazioni. Soggetti diversi insieme per dire che tante vite potrebbero salvarsi. Per far riflettere e far crescere la cultura della sicurezza stradale. Per i pedoni, per i ciclisti, per tutti gli altri utenti della strada.

Il rispetto delle regole. Un esempio: i limiti di velocità

Un pedone investito a 30 km orari ha solo il 50% di possibilità di sopravvivere. Il 10% di possibilità se investito a 50 km orari. Oltre i 60 km orari non ha speranza. Vale anche per i ciclisti. Il rispetto dei limiti di velocità nei centri abitati consentirebbe di diminuire significativamente il numero delle vittime.

Sulle strade urbane si verifica quasi l'80% di tutti gli incidenti e si registra il 73% dei feriti e il 44% dei morti totali.

Gli anziani e il diritto alla mobilità

Tra i più colpiti dall'insicurezza stradale ci sono gli anziani. La percezione della strada come luogo pericoloso li spinge ad isolarsi sempre più con inevitabili ricadute negative per la salute e per le relazioni. Considerando che gli anziani nelle nostre comunità sono sempre di più si comprende l'importanza dell'impegno per tutelare il loro diritto a muoversi liberamente e senza rischi.

Gli anziani non si muovono agilmente nel traffico. Non sono in grado di "scattare" per evitare i pericoli o di attraversare la strada velocemente. Sono naturalmente anziani. Non si può chiedere loro di adattarsi al traffico. Quando guidi rispetta l'anziano che sarai. Fai strada alle regole e alla civiltà.



Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto
Alessandria, Bari, Barletta-Andria-Trani, Bologna, Cesena, Ferrara,
Foligno, Forlì, Genova, Imola, Modena, Palermo, Parma, Piacenza, Pisa,
Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Roma-Lazio, Salerno, Spoleto



Emilia-Romagna
Bologna, Cesena, Crotone, Ferrara, Foligno, Forlì, Imola,
Modena, Parma, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia,
Rimini, Spoleto



Emilia-Romagna
Bologna, Cesena, Ferrara, Foligno, Forlì, Imola,
Modena, Parma, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio
Emilia, Rimini, Spoleto



Amministrazioni Provinciali

Bologna, Catanzaro, Ferrara, Modena, Rimini

Amministrazioni Comunali

Barletta, Cosenza, Ferrara, Foligno, Forlì - Polizia Municipale, Loiano, Maglie, Monte
San Pietro, Pisa, Reggio Emilia, Rimini, San Casciano Val di Pesa,
Siena, Spoleto, Viareggio

Prefettura di Forlì-Cesena

Aziende sanitarie

Asl 3 Foligno, Ausl Cesena, Ausl Forlì, Società della Salute Zona Pisana, Azienda per
i Servizi Sanitari N° 1 - Triestina-Centro Cardiovascolare, Azienda Usl 5 Pisa

Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada
(Catanzaro, Maglie, Matera, Messina, Venezia)

Associazione Europea Familiari e Vittime della Strada

Coordinamento della Romagna, Coordinamento della provincia Forlì-Cesena, Pisa

Age Barletta (Associazione Genitori), Aice (Associazione Italiana Contro l'Epilessia),
Ancescao, Anmil, Anpas, Anthai, Arci (Bo), Asaps, Associazione Bandiera Gialla,
Associazione Camina, Auser, Auser Emilia-Romagna, Automobil Club d'Italia,
Automobil Club di Ancona, Camminacittà - Federazione Italiana per i Diritti del
Pedone, Clickmobility.it, Conad, Consulta della Bici (Bo), Coop Adriatica,
Coordinamento Scuole Alpe Adria per la Sicurezza Stradale, Coped -

CamminaTrieste, Distretto Scolastico n° 9 - Norcia, Fiab (Federazione Italiana Amici
della Bicicletta), Fiaba, Fish (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap)
Emilia-Romagna, Flc Palermo, Genitori Antismog (Mi), la Nuova Ecologia, La Pedana
di Nonno Berto (Ts), lastradasiamonoi.it, Legambiente, Osservatorio Provinciale
Sicurezza Stradale di Reggio Emilia, piedibus.it, TriesteAbile, Uic (Unione Italiana dei
Ciechi e degli Ipovedenti, Uic (Ts), Uisp (Bo), www.ilikebike.org, www.sicurauto.it

Con il patrocinio

Anci, Comune di Bari, Comune di Bologna

Regione Puglia - Assessorato ai Trasporti, Centro Regionale di Monitoraggio della
Sicurezza Stradale, Azienda Mobilità e Trasporti Bari Servizio SpA
Ministero dei Trasporti

Direzione Generale Territoriale Sud e Sicilia (Ba)

Ideazione e coordinamento: Centro Antartide
Tel. 051-260921, www.centroantartide.it